

CRIMINALI DA STRAPAZZO

(Small Time Crooks)



Un film scritto, diretto e interpretato da **WOODY ALLEN**
con Woody Allen, Hugh Grant e Tracey Ullman

Trama

Uscito da poco di galera, Ray Winkler, detto "la mente" ha un'idea: affittare un negozietto accanto ad una banca, per scavare un tunnel e ripulire il caveau. La moglie Frenchy, dapprima riluttante, acconsente a investire i suoi risparmi nell'impresa, svolgendo in quel negozio-paravento una produzione di dolci fatti in casa...

Recensione

Anche in questo film di Woody Allen si riconosce la sua "doppia idea di cinema: cinema come immaginario da rivisitare o da citare e cinema come strumento di cui servirsi, come linguaggio" (Giorgio Cremonini).

Il primo tempo del film è infatti una rivisitazione de "I soliti ignoti" (soprattutto nel ritratto dei rapinatori, candidi sempliciotti) esilarante, travolgente, dal ritmo sostenutissimo, tra battute, gag, dialoghi travolgenti, che non danno tregua allo spettatore.

La seconda parte è invece più satira amara, anche se divertentissima, sul mondo degli arricchiti americani, dei newyorkesi snob, dei grandi manager e degli sciacalli, con un malinconico inno a chi invece vuole farsi strada da solo, (magari con delle rapine) mantenendo però sostanziale onestà, spontaneità e semplicità.

La critica

"Non accadeva da tempo: pubblico e critica americana uniti nell'osannare l'ultima pellicola di Woody Allen. Dopo le recenti commedie sulla nevrosi (...), Allen torna alle atmosfere leggere di 'Prendi i soldi e scappa' e ad un genere di umorismo meno sofisticato". ('Ciak', agosto 2000)

"Con il suo trentesimo film (il conto è giusto?), alla media di uno all'anno, Woody Allen si prende una vacanza dai bersagli alti, dai morality plays in forma di commedia, dai percorsi nella nostalgia, torna alle origini, ai tempi di 'Prendi i soldi e scappa', 'Bananas', 'Il dormiglione', e ci dà una commedia che vuole essere divertente (senza pudore) piena di gag (anche vecchiotte), di belle battute (e di battute facili)".

(Irene Bignardi, 'la Repubblica', 7 settembre 2000)

"'Criminali da strapazzo' fa ridere, però rischia di deludere i fan duri e puri di Allen, che sembra regredito agli albori del proprio cinema. Woody appare invecchiato. Proprio lui, che nella fase più ispirata della carriera ne aveva da vendere, non riesce più a esprimere novità o idee originali. Qui

tutto (...) è già visto e un po' scontato. Strapazzato e rinsecchito, anche l'Allen attore ha l'aria stanca (...). Neppure le situazioni più efficaci vanno esenti da una certa prevedibilità. A meno che non si tratti di una crisi d'ispirazione accuratamente premeditata". (Roberto Nepoti, 'la Repubblica', 16 dicembre 2000)

"Ridere si ride, eccome. Però stavolta Woody va un pochino 'a programma'. Malgrado il solito jazz al posto giusto, la foto smaltata di Zhao Fei, le citazioni di vecchie e amatissimi film, si accontenta di sparare battute a raffica portando la drammaturgia in zona sit-com. Anche se per una volta si concede non una ma ben due grandi 'spalle' femminili. I duetti con Tracey Ullmann, moglie raggirata dall'arrampicatore Hugh Grant, e la cugina scema Elaine May valgono da soli il film". (Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero', 15 dicembre 2000)

